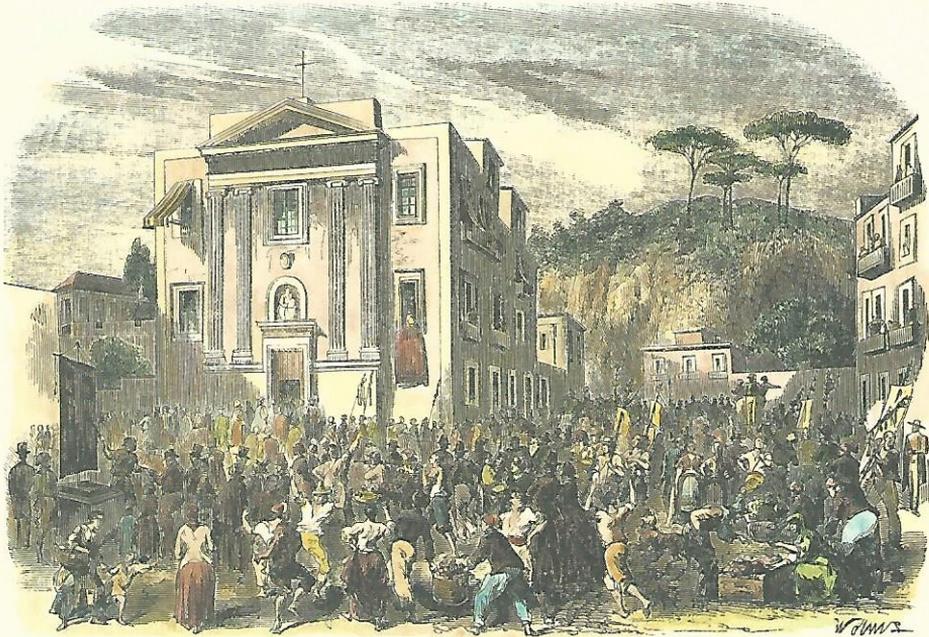


CANONICI REGOLARI LATERANENSIS

PROVINCIA ITALIANA



La fête de Piedigrotta, à Naples

# NOTIZIE

44

Giugno 2000

CANONICI REGOLARI LATERANENSI  
PROVINCIA ITALIANA

XI CAPITOLO PROVINCIALE

*LA QUALITÀ DELLA VITA*

VERBALE DEL CAPITOLO

*Gubbio, 1-6 maggio 2000*

*Estratto del Verbale del*  
**CONSIGLIO GENERALIZIO**  
ROMA - 8 MAGGIO 2000 - 51/CG/2000

Presenti: Padre Abate Generale Don Pietro Guglielmi,  
Don Giacomo Saladino, Don Agostino Diani e  
Don Vieslao Martuszewski.

Assenti: Don Paul Rea.

...

*Provincia Italiana - Capitolo Provinciale*

Il Capitolo si è svolto a Gubbio nei giorni 2-6 maggio 2000. Gli Atti del Capitolo Provinciale (15 pagine), la Lettera ai Confratelli (2 pagine) e la Relazione del Visitatore (8 pagine) sono state consegnate alla Curia Generalizia ieri, 7 maggio c.a.

L'elezione del nuovo Padre Visitatore don Giuseppe Cipolloni è stata approvata subito dopo la sua proclamazione, da parte dell'Abate Generale, come consuetudine.

Il 3 maggio è stato eletto il Superiore Maggiore della Regione Brasiliana - don Bruno Giuliani.

Il 5 maggio sono state fatte seguenti elezioni:

- i quattro Consiglieri Provinciali: - don Giancarlo Guidolin; - don Franco Bergamin; - don Carlo Lazzari; - don Franco de Marchi;
- il Maestro dei Professi - don Giuseppe de Nicola;
- il Promotore Vocazionale - don Giampaolo Sartoretto;

- i seguenti Priori:

- |                     |                           |
|---------------------|---------------------------|
| * S. Agnese, Roma   | - Don Giancarlo Guidolin, |
| * Vercelli          | - Don Vito Dileoni,       |
| * Verrès            | - Don Carlo Caputi.       |
| * Lucca             | - Don Luciano Filippetto, |
| * Andorra           | - Don Giuseppe Busnardo,  |
| * S. Floriano       | - Don Franco Bergamin,    |
| * Bologna           | - Don Ercole Turolto,     |
| * S. Vittore, Roma  | - Don Giuseppe De Nicola, |
| * S. Giuseppe, Roma | - Don Franco Canichella,  |
| * Napoli            | - Don Gabriele Pauletto,  |
| * Gubbio            | - Don Silvano Minoretti,  |
| * Genova            | - Don Pietro Benozzi.     |

Il Consiglio Generalizio approva cordialmente gli Atti del XI Capitolo Provinciale e tutte le nomine augurando che si abbia davvero una cura particolare per le vocazioni, come si è espresso lo stesso Capitolo.

Riguardo al dibattito avvenuto il 5 maggio, a proposito della Missione in Punia nel Congo, il Consiglio Generalizio interpreta il Verbale come affermazione di una attuale impossibilità a che la Provincia Italiana assuma l'incarico della Missione, ma esprime il desiderio di studiare un eventuale progetto missionario, affidandolo a don Sandro Canton.

Il 3 maggio è stata approvata con l'unanimità la richiesta della Regione Brasiliana a diventare Provincia (dal Brasile è stata inviata la copia alla Curia Generalizia). Sarà compito del Capitolo Generale l'eventuale erezione di questa nuova Provincia.

Roma, 08-05-2000

*In fede*

don Vieslao Martuszewski

# XI CAPITOLO PROVINCIALE

## LA QUALITÀ DELLA VITA

Verbale della prima seduta del 2 maggio 2000

PRIMA SESSIONE - MATTINO

Alle ore 9.00 tutti i capitolari si radunano in sala per la prima sessione dei lavori. Dopo la preghiera di invocazione allo Spirito Santo, il Padre Visitatore don Giovanni Sansone porge a tutti i presenti il suo personale ringraziamento per la disponibilità a questo momento importante della Provincia. Non è presente il Padre Abate Generale don Pietro Guglielmi a causa della morte del padre.

Vengono consegnate al cancelliere del Capitolo le lettere giunte da alcuni confratelli, ma si decide di aprirle subito dopo le relazioni del Padre Visitatore, dei delegati della Regione brasiliana, dell'Economo Provinciale e della comunità di S. Floriano. Tuttavia il Padre Visitatore chiede che sia letta almeno quella dell'Abate Generale che invita alla riflessione su tre punti a suo parere importanti: il modo di elezione dei delegati al Capitolo; l'adozione di una nuova e più corretta traduzione della Regola di S. Agostino, la situazione della sede dell'Abate Generale a S. Pietro in Vincoli.

Dopo la lettura iniziano le relazioni.

Il Padre Visitatore distribuisce la sua relazione che presentando la situazione della Provincia al termine del triennio '97-2000, racchiude in sé riflessioni e prospettive alla scadenza del suo terzo sessennio di mandato. Quattro sono i punti sui quali poi i capitolari sono chiamati a riflettere e a fare risonanza: l'approvazione della richiesta della Regione Brasiliana a diventare Provincia da inviare al prossimo Capitolo Generale di settembre; la situazione della missione di Punia, in Congo, inizialmente della provincia franco-belga-olandese ed ora curata dal solo confratello don Sandro Canton, sulla quale il Capitolo dovrà dare un orientamento ben preciso per un coinvolgimento diretto o meno da presentare sempre al Capitolo Generale; il problema vocazionale ed infine, ma non ultimo, il lancio del tema del Capitolo «La qualità della vita» che delineando l'assetto della Provincia dona prospettive su cui verificarsi comunitariamente. La relazione è messa in appendice come ALLEGATO 1.

Con la lettura della sua relazione, il Padre Visitatore don Giovanni Sansone decade dal suo mandato. Il Capitolo viene presieduto fino all'elezione del nuovo Visitatore, dal confratello più anziano in professione, cioè il Padre Abate don Mario del Negro.

Si distribuisce poi la relazione della Regione del Brasile che sintetizza la storia della Regione dalla sua fondazione ai nostri giorni ed espone problemi e proposte. Quindi si è guidati tutti alla lettura dell'ubicazione geografica delle comunità e delle loro particolari situazioni. Infine un rendiconto schematico dell'economia. Al termine don Agostinho ringrazia a nome di tutti i confratelli della Regione brasiliana la Provincia italiana per il sostegno, la generosità e l'affetto dimostrati in tutti questi anni. La relazione è messa in appendice come ALLEGATO 2.

Dopo una breve pausa, si riprende terminando la lettura della corrispondenza inviata al Capitolo. Il cancelliere legge le lettere inviate da don Giacomo Saladino, don Sandro Canton, don Camillo Cuaz, don Paolo De Angelis, il Padre Abate don Mario del Negro.

Don Franco Bergamin quindi legge la relazione redatta dalla comunità del seminario S. Pio X di S. Floriano, proponendo situazioni e prospettive. La relazione è divisa in tre punti che chiariscono l'animazione vocazionale e la vita interna del seminario, proiettandosi poi verso il futuro. Infine un denso allegato riassume il sessennio '94-2000 nell'assetto della comunità, nei ragazzi presenti al seminario, negli impegni di animazione dei gruppi vocazionali e di collaborazione nelle parrocchie. Quindi i lavori e la situazione economica.

La relazione è messa in appendice come ALLEGATO 3.

A conclusione delle relazioni, l'Economo Provinciale, don Giuseppe de Nicola, illustra la situazione patrimoniale della Provincia attraverso la comunicazione delle *Entrate* ed *Uscite* dell'ultimo sessennio. Ad ogni capitolare è distribuito un rendiconto puntuale sulle voci che è messo in appendice come ALLEGATO 4. Quindi una veloce valutazione, aiutata dai confratelli delle varie case, della situazione economica delle singole comunità. Si evidenziano buone situazioni nelle comunità di S. Maria di Piedigrotta e di S. Agnese, come in quelle di S. Secondo, di S. Maria Forisportam e di S. Matilde e situazioni discrete in S. Giuseppe e in S. Andrea. Quelle un po' più difficili si concentrano invece nelle comunità di S. Salvatore, di S. Teodoro-Coronata e del seminario S. Pio X. Comunque, viene precisato che tali distinzioni nelle situazioni vogliono indicare per lo più la possibilità di poter o meno compiere con tranquillità lavori straordinari.

La sessione del mattino ha termine alle ore 12.00 e si aggiorna per le ore 16.30 circa, dopo la celebrazione dell'Ufficio delle Letture. Poiché domani ci saranno i funerali del padre dell'Abate Generale nel paese di Penna S. Giovanni (MC), si decide unanimemente la partecipazione affettuosa a questo momento. Pertanto il Capitolo si sospenderà per tutta la mattinata.

## SECONDA SESSIONE – POMERIGGIO

Dopo la celebrazione dell'Ufficio delle Letture si riprendono i lavori del Capitolo.

C'è una certa indecisione di fondo sul modo di procedere dopo aver ascoltato tutte le relazioni previste. Don Franco Bergamin richiamandosi ai compiti elettivi del Capitolo Provinciale stabiliti dalle Costituzioni, propone lo spoglio delle schede consultive per l'elezione del Visitatore e quelle per l'elezione del Superiore Maggiore del Brasile. Questo potrebbe aiutare tutti ed in modo più particolare le persone chiamate in causa dalle schede consultive, nella discussione e nella risonanza su quanto ascoltato in mattinata nelle relazioni. La proposta non è da tutti accettata: questo è anche il momento di prendere in considerazione in maniera più distaccata e libera il volto della Provincia, al di là delle schede. Si parte non dalle persone, ma dalla Provincia in sé: in base a questo volto vanno cercate le persone. Per dirimere la questione, viene chiesta una votazione per alzata di mano sulle due proposte. Se ne fa una prima che dà risultato di 8 componenti a fronte di altrettanti 8. Poiché il presidente ed altri confratelli hanno avuto difficoltà nel comprendere l'evolversi della discussione, dopo un chiarimento comune si procede (anche se per una pura formalità) ad una seconda votazione che promuove con 9 voti la proposta di fare prima una risonanza sulla relazione del Visitatore.

La riflessione si inquadra sul tema della qualità della vita canonica, con vari interventi che possono essere sintetizzati nella parola COMUNICAZIONE. Comunicazione che sia riconciliazione, condivisione, coinvolgimento nella compartecipazione reciproca del carisma e nel dono fecondo al clero diocesano ed ai laici. Tutta la discussione evidenzia un bisogno primario di crescere sempre più nella comunicazione della vita a partire dalle piccole cose della quotidianità, senza impastarsi la bocca di teoremi e nozioni alte sulla vita comune. Essa non è fatta soltanto di parole, ma può nutrirsi anche di silenzi carichi di amore e di reciprocità e non di egoismi. Convertirsi personalmente in questo aiuterà la nuova qualificazione della vita comunitaria. Si cercano strumenti che aiutino a questo scopo, e si è concordi nell'affermare che bisogna credere di più al Capitolo della casa a noi donato per la crescita nella

fraternità; vivere con generosità semplice ma anche seria la dimensione dell'affettività, sempre vista invece con un certo timore.

Dopo questa intensa comunione di riflessioni, si passa allo spoglio delle schede di consultazione per il Visitatore, il Superiore Maggiore della Regione brasiliana e per i Consiglieri del Visitatore. Com'è prassi i due capitolari più giovani in professione sono gli scrutatori e quindi don Mauro Milani e Padre Geraldo Bernardi.

Per la consultazione sulla nomina del Visitatore sono scrutinate 75 schede su 76 aventi diritto di voto. I risultati evidenziano:

- Don Giancarlo Guidolin, 23 prime preferenze e 16 seconde per un totale di 39 preferenze.
- Don Giuseppe Cipolloni, 20 prime e 8 seconde per un totale di 28.
- Don Pietro Benozzi, 7 prime e 12 seconde per un totale di 19.
- Don Giuseppe de Nicola, 5 prime e 4 seconde per un totale di 9.
- Don Franco Canichella, 4 prime e 6 seconde per un totale di 10.
- Don Giuseppe Ganassin, 4 prime e 5 seconde per un totale di 9.
- Don Sandro Canton, 3 prime e 3 seconde per un totale di 6.
- Don Ercole Turoldo, 3 prime e 3 seconde per un totale di 6.
- Don Luciano Bergamin, 3 prime e 2 seconde per un totale di 5.
- Don Carlo Lazzari, 2 prime e 3 seconde per un totale di 5.
- Don Attilio Cout, 1 prima ed 1 seconda per un totale di 2.
- Don Franco Bergamin, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Antonio D'Addiego, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Mario del Negro, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Luciano Filippetto, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Silvano Minorenti, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Giovanni Pochini, 1 seconda per un totale di 1.
- Don Giacomo Saladino, 1 seconda per un totale di 1.

Sei schede sono bianche nella seconda preferenza.

Per la consultazione sulla nomina del Superiore Maggiore della Regione Brasile sono scrutinate 23 schede su 23 aventi diritto al voto. I risultati evidenziano:

- Don Agostinho Dinani, 14 prime preferenze e 8 seconde per un totale di 22 preferenze.
- Don Bruno Giuliani, 9 prime e 10 seconde per un totale di 19.

- Don Luciano Bergamin, 4 seconde per un totale di 4.
- Don Geraldo Bernardi, 1 seconda per un totale di 1.

Infine per la consultazione dei Consiglieri del Visitatore sono scrutinate 52 schede su 53 aventi diritto al voto. I risultati evidenziano:

- Don Franco Bergamin, 22 preferenze.
- Don Giancarlo Guidolin, 15 preferenze.
- Don Franco Canichella, 15 preferenze.
- Don Franco De Marchi, 14 preferenze.
- Don Carlo Lazzari, 14 preferenze.
- Don Mauro Milani, 13 preferenze.
- Don Giuseppe Ganassin, 13 preferenze.
- Don Pietro Benozzi, 12 preferenze.
- Don Giovanni Sansone, 11 preferenze.
- Don Giuseppe de Nicola, 9 preferenze.
- Don Ercole Turolfo, 7 preferenze.
- Don Silvano Minoretti, 6 preferenze.
- Don Giuseppe Saporì, 6 preferenze.
- Don Cesare Casola, 4 preferenze.
- Don Giuseppe Cipolloni, 4 preferenze.
- Don Giovanni Pochini, 4 preferenze.
- Don Giacomo Saladino, 4 preferenze.
- Don Sandro Canton, 3 preferenze.
- Don Luciano Filippetto, 3 preferenze.
- Don Gabriele Pauletto, 3 preferenze.
- Don Giuseppe Busnardo, 2 preferenze.
- Don Carlo Caputi, 2 preferenze.
- Don Camillo Cuaz, 2 preferenze.
- Don Antonio D'Addiego, 2 preferenze.
- Don Vito Sileoni, 2 preferenze.
- Don Bruno Venturelli, 2 preferenze.
- Don Andrea Bertoldo, 1 preferenza.
- Don Attilio Cout, 1 preferenza.
- Don Fernando Diletti, 1 preferenza.
- Don Adriano Domeniconi, 1 preferenza.

- Don Emilio Dunoyer, 1 preferenza.
- Don Franco Gualtieri, 1 preferenza.
- Don Luigi Loschiavo, 1 preferenza.
- Don Gianpaolo Sartoretto, 1 preferenza.
- Don Alessandro Venturin, 1 preferenza.
- Don Francesco Santiprosperi, 1 preferenza.

Una scheda risulta essere bianca.

Terminato lo spoglio delle schede, alle ore 19.30 la sessione pomeridiana è chiusa. I lavori si aggiornano a domani, 3 maggio, alle ore 16.30.

## Verbale della seconda seduta del 3 maggio 2000

### PRIMA SESSIONE – MATTINO

La sessione del mattino non ha luogo per la partecipazione di tutti i capitolari ai funerali del padre dell'Abate Generale don Pietro Guglielmi, a Penna S. Giovanni (MC).

### SECONDA SESSIONE – POMERIGGIO

Alle ore 16.30 i capitolari con la preghiera d'invocazione allo Spirito Santo, iniziano i lavori di questa seconda seduta.

Il Cancelliere dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato all'unanimità.

Quindi il Presidente del Capitolo chiede che ci sia un dialogo aperto prima di eleggere il nuovo Visitatore.

Prendono la parola vari confratelli, a partire da don Giancarlo Guidolin che ha avuto il maggior numero di preferenze nelle schede di consultazione e comunica le sue difficoltà nell'accettazione del servizio di Visitatore. Da tre anni è parroco a S. Agnese dopo una precedente esperienza anch'essa triennale ad Andora e la sua elezione, e quindi un ulteriore trasferimento, non sembra essere opportuna. In questo modo il bene dei laici parrocchiani non sarebbe neppure preso in considerazione. Dando un veloce sguardo alle schede consultive si avverte chiaramente la novità richiesta dalla base e don Giuseppe Cipolloni oltre che essere la «naturale prosecuzione» dello stile di rapporto dialogico e interpersonale segnato dal precedente Visitatore introdurrebbe ogni novità appartenente alla sua persona. Don Giuseppe Cipolloni si dichiara pronto a seguire la volontà del Signore, senza alcuna preclusione né l'intenzione di caricare le spalle di un confratello per un suo rifiuto della responsabilità di guida della Provincia, anche se avverte il dolore del distacco dalla sua comunità di Napoli.

D'altronde viene rimarcato che se i nomi di don Giancarlo o don Giuseppe non sono espressivi di quella «novità» chiesta dai confratelli, bisognerebbe muoversi su una proposta che per essere segno nuovo in assoluto vada oltre le preferenze espresse dalla base e don Franco Bergamin potrebbe essere questa «novità». Tuttavia leggendo con attenzione i numeri espressi nelle schede consultive sembra che più che il Visitatore, la novità debba appartenere all'identità del prossimo Consiglio.

Al termine dell'intensa condivisione, il consenso di tutti i capitolari si orienta a favore di don Giuseppe Cipolloni.

Il Presidente chiede che si proceda alla votazione a scrutinio segreto. Vengono distribuite le schede per l'elezione del Visitatore. Si richiede secondo le Costituzioni i due terzi dei voti perché la votazione sia valida. Don Mauro Milani e don Geraldo Bernardi procedono allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

DON GIUSEPPE CIPOLLONI *voti 14*

DON GIANCARLO GUIDOLIN *voti 2*

Al primo scrutinio risulta eletto Visitatore della Provincia Italiana DON GIUSEPPE CIPOLLONI, che accetta.

I capitolari esprimono con affetto la gioia della sua elezione. Da questo momento don Giuseppe assume la presidenza del Capitolo.

Terminata la votazione si decide di fare un momento di pausa. Il Cancelliere viene incaricato di dare notizia dell'avvenuta elezione all'Abate Generale per la conferma della nomina.

Dopo la pausa il neo-eletto prende brevemente la parola ringraziando tutti e la Provincia della stima e della fiducia dimostrategli e si propone di essere quanto più vicino ad ogni confratello, creando comunione. Pur avvertendo il peso della responsabilità, don Giuseppe chiede assieme alla sua la disponibilità di ciascuno che è buona volontà a fare tanto per tutti. La speranza infatti nasce solo se si è tutti!

Non manca chiaramente un ringraziamento amichevole e ricco di affetto da parte dei capitolari a don Giovanni Sansone ed al suo preziosissimo servizio donato alla Provincia per diciotto anni.

Il Padre Visitatore quindi propone di procedere all'elezione del Superiore Maggiore della Regione del Brasile. Prima di questo si fa giustamente notare però che è importante che il Capitolo deliberi il proprio «sì» alla decisione della Regione del Brasile di diventare Provincia.

Viene così letta la lettera del 6 aprile scorso della Regione che richiede al Capitolo della Provincia italiana l'erezione a Provincia. Quindi si procede ad una votazione per l'accettazione di questa richiesta. Distribuite le schede, questo è il risultato della votazione:

SÌ *voti 16*

NO *voti 0*

La richiesta della Regione del Brasile a diventare Provincia è approvata all'unanimità. Al Cancelliere viene dato il compito di scrivere una comunicazione indirizzata al Capitolo Generale. Tale lettera è messa in appendice come ALLEGATO 5.

Viene altresì chiarito che l'elezione del Superiore Maggiore del Brasile si ritiene valida fino alla celebrazione del primo Capitolo della Provincia Brasiliana e l'intenzione dei confratelli brasiliani sarebbe quella che il Superiore Maggiore automaticamente sia Visitatore. Tuttavia questo tipo di decisione toccherà esclusivamente loro. Alla Provincia italiana spetta ora soltanto la nomina del Superiore Maggiore.

Così come per il Visitatore, anche per il Superiore Maggiore si decide di lasciare libertà a tutti di poter dialogare. Con molta delicatezza don Agostinho Dinani si fa portavoce di un desiderio dei suoi confratelli in Brasile. Proprio per non perdere il legame profondo con la Provincia italiana madre della missione brasiliana, si è pensato che uno degli ultimi quattro italiani ancora lì presenti potesse guidare i primi passi della neonata Provincia con la sua esperienza ed il suo simbolico incarnare la storia coraggiosa, ricca e feconda scritta dai confratelli italiani pionieri fondatori della missione. Ci sarebbe così almeno una prima fase che potrebbe permettere anche a qualche confratello brasiliano di formarsi accanto al Visitatore per poter poi affrontare il futuro compito di guida della Provincia ed inoltre la presenza del Visitatore italiano in Brasile e quello brasiliano in Italia o lo scambio dei giovani preti e degli studenti alimenterebbero ancor più questa comunione. Così si pensava inizialmente a don Luciano Bergamin, ma il Signore ha poi voluto chiamarlo al servizio episcopale nella diocesi di S. Amaro. Con competenza e disponibilità fraterna don Bruno Giuliani potrebbe assumere tale impegno. Ciò senza nulla togliere alla fiducia su Dinani che ha avuto la maggioranza delle preferenze nella votazione consultiva. Don Giovanni Sansone concludendo chiede che non sia mortificata assolutamente la sensibilità brasiliana che è cresciuta con il crescere vocazionale: c'è un sentire comune dei confratelli in Brasile che vogliono essere adulti da soli. Allora pur stimando in pieno don Bruno, forse l'elezione di don Agostinho sarebbe da valutare maggiormente.

Al termine della condivisione si distribuiscono le schede per l'elezione del Superiore Maggiore della Regione del Brasile. Il risultato della votazione è il seguente:

DON AGOSTINHO DINANI    *voti 1*

DON BRUNO GIULIANI    *voti 15*

Risulta eletto DON BRUNO GIULIANI, che accetta. Il Padre Visitatore dovrà comunicare al Padre Abate Generale l'elezione avvenuta per la conferma della nomina.

Don Carlo Lazzari propone di comunicare ai confratelli del Brasile con una lettera la nomina di don Bruno, spiegando le ragioni di questa scelta fatta nel solco del desiderio comune di non spezzare il legame profondo con l'Italia. Al cancelliere è dato il compito di scrivere la lettera.

Prima di concludere, il Padre Visitatore comunica che domani avranno luogo le altre nomine che il Capitolo Provinciale sessennale richiede. A questo proposito, si dovrà pensare che l'Economo Provinciale risieda in Roma per poter con comodità e soprattutto più disponibilità seguire ogni pratica relativa ai beni della Provincia.

Don Bruno Giuliani chiede infine che per la costituzione di una più ricca biblioteca in Brasile, qualunque comunità abbia delle copie in più di libri dei canonici e sui canonici possa con disponibilità donarle. Così come è desiderio che i giovani studenti brasiliani possano specializzarsi in teologia in Italia.

Alle ore 19.25 si chiude la sessione pomeridiana. I lavori si aggiornano a domani, 4 maggio, alle ore 9.00.

## Verbale della terza seduta del 4 maggio 2000

### PRIMA SESSIONE – MATTINO

I capitolari si radunano in sala per iniziare i lavori. Al termine della preghiera allo Spirito Santo il Padre Visitatore illustra il programma della giornata che si delinea denso negli impegni. In mattinata una condivisione sulla vita delle singole comunità, presentando ansie e progetti, risultati ottenuti e non. Questo potrà dare anche l'occasione per procedere alle nomine del Maestro dei Novizi e del Maestro dei Professi. Quindi affrontare il problema vocazionale ed il ruolo della comunità di S. Floriano. Nel pomeriggio invece l'elezione del Consiglio del Visitatore e dell'Economo Provinciale.

Prima di procedere alla discussione, il cancelliere dà lettura del verbale della seduta di ieri. Dopo alcune correzioni il verbale viene approvato all'unanimità.

Aiutati dalla scheda delle comunità ogni capitolare ne traccia un profilo il più possibile esauriente, non tralasciando i problemi sia nei rapporti tra confratelli, sia con le comunità parrocchiali. Nella discussione, alla quale partecipa soltanto per alcuni momenti il Padre Abate Generale don Pietro Guglielmi sulla strada del suo ritorno a Roma, emergono delle situazioni delicate riguardanti persone e comunità.

Più in particolare vengono alla luce alcune priorità. Prima tra tutte la situazione della comunità vercellese che vede due confratelli anziani non molto in salute e quindi la necessità di un nuovo confratello. Già da tempo don Vito Sileoni ha generosamente offerto il suo aiuto e la sua affettuosa presenza. Ora sarebbe disposto a trasferirsi stabilmente lì. Ma accanto al progetto comunità c'è da prevederne uno per un ministero che possa dare il giusto valore alla basilica di S. Andrea pur sganciata dalla realtà di parrocchia. È anche il desiderio del Vescovo, il quale attende entro maggio una decisione sulla nostra permanenza e disponibilità.

Con la nomina di don Giuseppe Cipolloni a Visitatore, la comunità di Piedigrotta dovrà prevedere alcuni avvicendamenti.

Appaiono sempre più vicini nuovi impegni pastorali per S. Matilde soprattutto perché il Vescovo di Albenga spinge la comunità a rendersi ancora più presente nella vita pastorale della Val Merula quasi sguarnita di presbiteri.

Emergono poi aspetti da approfondire per la comunità di S. Floriano, ma su questo si parlerà più dettagliatamente anche nel trattare il problema vocazionale.

Per la canonica di S. Salvatore don Pietro Benozzi propone di riconsiderarne l'identità, valutare la sua attività pastorale e discernere le persone opportune. Una particolare sensibilità vocazionale l'incarna don Gianpaolo Sartoretto proponendosi con generosità e fiducia come animatore o meglio delegato vocazionale per l'Italia.

La discussione si chiude in assenza di tempo ulteriore per la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dall'Abate Generale. La sessione del mattino si sospende alle ore 12.10 per aggiornarsi al pomeriggio.

## SECONDA SESSIONE – POMERIGGIO

Il Padre Visitatore prima di riprendere i lavori chiede di essere più concisi e nello stesso tempo veloci perché i temi da condividere non sono pochi.

Si riprende il giro di presentazione delle comunità.

La comunità genovese di S. Teodoro-S. Michele Arcangelo in Coronata crede di dover continuare il cammino iniziato nove anni fa di un'unica comunità pur coesistendo le due realtà parrocchiali distinte e nonostante la fatica nell'incrementare la fraternità.

A conclusione una nota positiva e di speranza nella presentazione della comunità del Collegio S. Vittore fatta dal Padre Maestro dei Professi don Giuseppe de Nicola. Il clima della comunità è sereno e di stima reciproca e questo incoraggia i sei professi temporanei e lo studente liceale a perseverare nel cammino di crescita vocazionale e nell'itinerario per il presbiterato con libertà. La libertà interiore che permette di essere veri, di potersi esprimere ed uscire alla scoperta, di celebrare la vita nella comunione.

Il Padre Visitatore chiude questo momento dando voce ad alcuni suoi pensieri nel tracciare senza alcuna pretesa di imposizione alcuni avvicendamenti che potrebbero ridisegnare il volto della Provincia nel prossimo triennio. Di qui una breve discussione fraterna mette in luce che al di là degli avvicendamenti bisogna per lo meno riprendere le fila del progetto che la Provincia vuole lanciare in verifica – e cioè «La qualità della vita» – incarnandolo anzitutto nella dimensione vocazionale. E questo dà modo di affrontarne il problema.

Anche qui gli interventi sono molteplici, soprattutto perché si concentrano sulla comunità di S. Floriano e sulle sue difficoltà di questi ultimi anni per quanto riguarda la presenza fissa dei ragazzi. Subito emerge la necessità di curare molto di più un rapporto con il mondo degli adulti e soprattutto delle famiglie. Quindi la possibilità di operare una scelta per quanto riguarda la fascia di età protagonista dell'itinerario di crescita vocazionale e appare il

bisogno di puntare non più sui ragazzi del ciclo delle scuole medie inferiori, ma su quelli tra i 15 ed i 18 anni, anni che corrisponderebbero proprio al cammino del cosiddetto «Seminario minore». Sarebbe un discorso più robusto che si avvarrebbe anche dei percorsi che tracciano i gruppi *Emmaus* e *Samuel*.

Viene poi richiesto ai confratelli brasiliani in che modo avviene in Brasile la proposta vocazionale e l'invito. La realtà brasiliana ha investito molte risorse (anche economiche) sulla formazione e sulla figura del Delegato Vocazionale che è Padre Raimundo Pason. Bisognerebbe allora tentare di fare questa scelta che impone anzitutto il cercare confratelli appassionati e che credano effettivamente al valore ed alla necessità del ministero di guida vocazionale, formarli e poi invitarli a proporre e trainare le comunità della Provincia nel cammino elaborando progetti, impegnandosi a che tutti possano sentire prioritaria in coscienza come nei fatti la riscoperta di un'identità materna. Se la comunità non cammina in questo non è un *segno*, un richiamo. Un seminario vuoto come S. Floriano non è un *segno*. Allora l'unica cosa da fare è, insieme alla comunità di S. Floriano, di progettare con un confratello che esprima al meglio questa passione e sensibilità vocazionale un *équipe* che sia fucina di idee da far circolare nelle comunità, magari tenendo anche presenti tre momenti ormai importanti per la Provincia e che sono l'incontro dei catechisti, l'incontro degli ex alunni di S. Floriano, l'incontro dei giovani. Con don Gianpaolo Sartoretto e don Franco De Marchi si potrebbe costituire questa *équipe*.

Resta tuttavia un punto fermo e cioè che la comunità di S. Floriano costituisce il centro dell'animazione vocazionale dei ragazzi della fascia di età preadolescenziale e adolescenziale.

Terminata la discussione alle ore 19.30 si chiude la sessione pomeridiana e si aggiorna a domani, 5 maggio, alle ore 9.00.

## Verbale della quarta seduta del 5 maggio 2000

### PRIMA SESSIONE - MATTINO

Con la preghiera d'invocazione allo Spirito Santo inizia la seduta dei lavori.

Il Padre Visitatore illustra il programma del giorno: bisogna anzitutto nominare i membri del Consiglio del Visitatore, poi dare una risposta per quanto riguarda la missione a Punia in Congo e rispondere anche alle proposte fatte dall'Abate Generale attraverso la sua lettera inviata al Capitolo. Quindi la nomina dei priori delle comunità e quelle del Maestro dei Professi e dei Novizi.

Prima di iniziare, il Cancelliere legge il verbale della seduta di ieri che con alcune correzioni è approvato da tutti.

Come prima cosa il Padre Visitatore invita il Cancelliere a leggere i risultati dello spoglio delle schede consultive per i membri del Consiglio del Visitatore: in questo modo il successivo dialogare sulle persone da eleggere si è rivelato più semplice e veloce. Il consenso dei capitolari si raccoglie per le persone di don Giancarlo Guidolin, don Franco Bergamin, don Franco De Marchi e don Carlo Lazzari. Quindi si procede alle votazioni.

Si vota per il primo consigliere, sul nome concordato. Il risultato è il seguente:

**Don GIANCARLO GUIDOLIN** *voti 15*

**Don FRANCO BERGAMIN** *voti 1*

Risulta eletto don GIANCARLO GUIDOLIN, che accetta. Il Padre Visitatore lo sceglie poi quale suo Vicario.

Si vota per il secondo consigliere, sul nome concordato. Il risultato è il seguente:

**Don FRANCO BERGAMIN** *voti 15*

**Don CARLO LAZZARI** *voti 1*

Risulta eletto don FRANCO BERGAMIN, che accetta.

Si vota per il terzo consigliere, sul nome concordato. Il risultato è il seguente:

**Don CARLO LAZZARI** *voti 15*

**Don FRANCO DE MARCHI** *voti 1*

Risulta eletto don CARLO LAZZARI, che accetta.

Si vota infine per il quarto consigliere, sul nome concordato. Il risultato è il seguente:

**Don FRANCO DE MARCHI**    *voti 15*

**Don MAURO MILANI**        *voti 1*

Risulta eletto don FRANCO DE MARCHI, il quale, contattato telefonicamente dal Padre Visitatore, accetta.

Si procede quindi alla nomina del Padre Maestro dei Professi, sul nome di don Giuseppe de Nicola. Il risultato è il seguente:

**Don GIUSEPPE DE NICOLA**    *voti 14*

**Don GIUSEPPE GANASSIN**    *voti 1*

schede bianche                    1

Risulta eletto don GIUSEPPE de NICOLA, che accetta.

La nomina del Maestro dei Novizi si rinvia in attesa di un orientamento sulla comunità di S. Secondo. Così anche per la nomina dell'Economo Provinciale si preferisce aspettare.

Il Padre Visitatore propone ora la nomina del Moderatore delle Vocazioni, visto che uno dei progetti più urgenti della Provincia è stato proprio quello vocazionale. I capitolari si orientano ad accogliere la disponibilità di don Gianpaolo Sartoretto, confermata anche telefonicamente al Padre Visitatore. Quindi si procede alla votazione che dà il seguente risultato:

**DON GIANPAOLO SARTORETTO**    *voti 16*

Don Gianpaolo è quindi eletto all'unanimità Moderatore nazionale delle Vocazioni.

Terminate le ulteriori nomine previste dagli adempimenti del Capitolo, il Padre Visitatore propone di dare una risposta alla lettera inviata al Capitolo dall'Abate Generale. In questo modo sarà possibile anche rispondere a quei confratelli che hanno espresso le medesime questioni.

Per quanto riguarda il primo punto e cioè una modifica del modo di elezione dei delegati al Capitolo, si ritiene tuttora valido il sistema già vigente e cioè che ogni canonico voti un confratello per comunità. La presenza di un confratello per ogni comunità è positiva, tuttavia molte persone spesso sono totalmente disinteressate o comunque non coinvolte nel Capitolo Provinciale perché mai scelte a parteciparvi. Per evitare questo, secondo don Giovanni Sansone, si dovrebbe pian piano arrivare al suffragio universale con l'elezione diretta del Padre Visitatore. In questo modo la corresponsabilità ed il coin-

volgimento di tutti confratelli sarebbe reale. È accolto favorevolmente il parere di don Luciano Filippetto che chiede un massimo di due elezioni consecutive per confratello in modo da poter più facilmente ruotare nella partecipazione al Capitolo. I capitolari propongono perciò la seguente mozione:

*Il Capitolo Provinciale, letta la lettera dell'Abate Generale in riferimento ai criteri di indicazione dei delegati al Capitolo, anche in risposta ai quesiti posti da alcuni confratelli in merito, delibera di mantenere l'attuale sistema di elezione perché più rappresentativo dell'intera Provincia, stabilendo tuttavia che la partecipazione al Capitolo di un confratello non possa essere indicata oltre le due volte consecutive*

Si vota sulla mozione, che viene approvata all'unanimità. Viene poi precisato che tale criterio entrerà in vigore dal prossimo Capitolo Provinciale. Il Direttorio Provinciale verrà modificato in tale senso al n.61.

Per quanto riguarda il secondo punto della lettera dell'Abate Generale sull'adozione di una nuova e più corretta traduzione della «Regola di S. Agostino» si è tutti d'accordo.

Infine per il terzo punto sulla opportunità o meno di mantenere la casa di S. Pietro in Vincoli attualmente sede dell'Abate e della Curia Generalizia, si è tutti dell'opinione di non lasciarla, anche per un debito verso la memoria storica, per un senso di custodia dei beni dell'Ordine, per un valore di appartenenza che la casa incarna.

Terminata la lettura della lettera tutti i capitolari delegano don Giovanni Sansone ed il cancelliere a redigere una lettera di risposta sui tre quesiti posti dall'Abate Generale.

Si passa poi a parlare del problema della missione a Punia.

In realtà la decisione di mantenere o meno un coinvolgimento diretto in essa deriva dalle intenzioni dell'intera Provincia italiana di elaborare un progetto missionario, fedele agli appelli della Chiesa che invita sempre ad andare «ad gentes». Ciò eviterebbe una pastorale di mera conservazione che spesso ingabbia non solo nei fatti ma soprattutto psicologicamente nei ruoli e negli impegni e postula un'urgenza di purificazione, di conversione, di condivisione con gli ultimi.

Don Bruno Giuliani invita però a fare molta attenzione. Se bisogna elaborare un progetto missionario bisogna pensare bene ed in maniera ampia. Si dovrebbe muovere ogni comunità canonica insieme a laici impegnati per fare dei sondaggi territoriali di aree, parlando con i vescovi ed il clero locale. Quindi fare dei gemellaggi, studiare le situazioni e quindi, a distanza anche di

quattro, cinque anni, inviare dei sacerdoti con questo spirito di servizio dal respiro universale.

Con questo intervento la discussione si sospende per la celebrazione dell'Eucarestia ed il pranzo. La sessione termina alle ore 12.00 e si aggiorna al pomeriggio.

## SECONDA SESSIONE – POMERIGGIO

Si riprende la discussione sulla missione e si è tutti d'accordo nel dire che se a Punia ci sono tante difficoltà come ad esempio la totale assenza di canali di informazione, di comunicazione, questo totale isolamento obbliga a pensare alla non opportunità di restare in Congo. L'operazione di sondaggio che potrebbe essere effettuata anzitutto da don Sandro Canton servirebbe a ordinare le idee e a ragionare meglio. Così con la disponibilità donata da alcuni confratelli si potrebbe fare altrettanto contattando ordini religiosi o enti ecclesiali che ne sanno più di noi. È un passo iniziale che va fatto e che può aprire nuove frontiere per il futuro della Provincia.

Quindi si aprono le consultazioni per la nomina dei Priori delle comunità. Il Padre Visitatore propone a suo parere un quadro delle comunità.

Si discute molto e anche con molte indecisioni. Al termine viene messo a votazione dal Padre Visitatore il suo schema che viene in linea di massima approvato e si passa direttamente alle nomine di quei priori sicuri. Per le quattro comunità di S. Giuseppe, S. Maria di Piedigrotta, S. Teodoro-S. Michele arcangelo in Coronata e S. Secondo si preferisce attendere un chiarimento da parte degli eventuali interessati.

Si passa poi alla votazione vera e propria.

Si vota anzitutto per il priore di S. Agnese in Roma, sul nome di don Giancarlo Guidolin. Il risultato è il seguente:

**Don GIANCARLO GUIDOLIN** *voti 15*

**Don ATTILIO COUT** *voti 1*

Eletto don GIANCARLO GUIDOLIN, che accetta.

Quindi il priore di S. Andrea a Vercelli, sul nome di don Vito Sileoni. Il risultato è il seguente:

**Don VITO SILEONI** *voti 16*

Eletto don Vito Sileoni che, contattato telefonicamente dal Padre Visitatore, accetta.

Per il priore di S. Egidio a Verrès, ci si orienta sul nome di don Carlo Caputi. Il risultato è il seguente:

**Don CARLO CAPUTI**                      *voti 16*

Eletto don Carlo Caputi che, contattato telefonicamente dal Padre Visitatore, accetta.

Quindi l'elezione del priore di S. Maria Forisportam a Lucca, sul nome di don Luciano Filippetto. Il risultato è il seguente:

**Don LUCIANO FILIPPETTO**    *voti 15*

**Don EDOARDO PARISOTTO**    *voti 1*

Eletto don Luciano Filippetto, che accetta.

Si vota per il priore di S. Matilde a S. Andora, sul nome di don Giuseppe Busnardo. Il risultato è il seguente:

**Don GIUSEPPE BUSNARDO**    *voti 15*

**Don BERNARDO MECONI**        *voti 1*

Eletto don Giuseppe Busnardo, che accetta.

Poi si vota per il priore del seminario di S. Pio X a S. Floriano, sul nome di don Franco Bergamin. Il risultato è il seguente:

**Don FRANCO BERGAMIN**        *voti 15*

**Don ALESSANDRO VENTURIN**    *voti 1*

Eletto don Franco Bergamin, che accetta.

Quindi si vota per il priore di S. Salvatore a Bologna, sul nome di don Ercole Turoldo. Il risultato è il seguente:

**Don ERCOLE TUROLDO**         *voti 16*

Eletto don Ercole Turoldo che, contattato telefonicamente dal Padre Visitatore, accetta.

Infine si vota per il priore del Collegio S. Vittore a Roma, sul nome di don Giuseppe de Nicola. Il risultato è il seguente:

**Don GIUSEPPE DE NICOLA**    *voti 15*

schede bianche                      1

Eletto don Giuseppe de Nicola, che accetta.

Al termine di queste votazioni, alle ore 19.45 la seduta si chiude e si aggiorna a domani, 6 maggio, alle ore 9.00.



**Don SILVANO MINORENTI** *voti 16*

Risulta eletto don SILVANO MINORENTI, che contattato telefonicamente dal Padre Visitatore, accetta.

Infine si vota per il priore di S. Teodoro-S. Michele arcangelo in Genova sul nome concordato. Questo è l'esito della votazione:

**Don PIETRO BENOZZI** *voti 15*

**Don CESARE CASOLA** *voti 1*

Risulta eletto don PIETRO BENOZZI, che accetta.

Terminate le votazioni viene chiesto al Padre Visitatore di comunicare telefonicamente al Padre Abate Generale gli eletti per la conferma.

Il Padre Visitatore comunica che per altre incertezze risulta al momento non possibile la nomina dell'Economo Provinciale. L'economia continuerà a mantenerla don Giuseppe de Nicola, fino all'arrivo del Visitatore a Roma.

Don Franco Canichella presenta la situazione dell'Eremo di S. Ambrogio ristrutturato quasi del tutto, mancando ancora una sistemazione per la chiesa in esso presente.

Chiede tuttavia alla Provincia un chiarimento riguardante la possibilità di alcune consorelle Canonichesse Regolari di Roma di un trasferimento in questo luogo. Don Giovanni Sansone che ha sempre seguito l'iter, risponde che bisogna pensarci bene sia per il fatto che mancano ancora strade abbastanza comode per raggiungere l'Eremo, sia per questioni non chiare relativamente al loro futuro sostentamento, oltre che per gli spazi un po' troppo ristretti. Magari si potrebbe pensare anche a persone che già vivono forme di vita eremitica. Il tutto è ancora da discutere e la Provincia si impegna ad informarsi sulle situazioni e sulle prospettive.

Viene ribadita l'importanza delle iniziative annuali della Provincia che sono gli esercizi spirituali, l'incontro di Natale e l'incontro dei giovani. L'incontro estivo per la solennità di S. Agostino è andato sempre più scemando. Magari ogni comunità può pensare di effettuarlo con quelle vicini, mettendosi reciprocamente d'accordo.

Alla questione sollevata dal Priore di S. Matilde riguardante una risposta da dare al Vescovo di Albenga e al Vicario zonale su un incremento del ministero pastorale da assumere in Val Merula si risponde di attendere ancora una valutazione dei superiori. Così don Giovanni Sansone ricorda al Padre Visitatore che entro la fine di maggio si dovrà dare una risposta al Vescovo di Vercelli riguardo ad un possibile ministero pastorale per la basilica, visto che ora si è arricchita di un nuovo confratello priore.

Infine don Bruno Giuliani comunica alcuni eventi del Brasile quali il primo Capitolo della Provincia dal 26 al 29 dicembre prossimi e l'incontro per i trenta giovani sacerdoti canonici di tutte le Province che avverrà nel luglio del 2001.

«Notizie» resta sempre curato dalla comunità del Collegio S. Vittore e viene precisato che il costo a copia è veramente minimo.

Viene, com'è prassi al termine del Capitolo, approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli la seguente *delega per compromesso*:

*«Il Capitolo Provinciale delega il Visitatore con il suo Consiglio a modificare quelle nomine che risultassero irrealizzabili».*

Il Padre Visitatore don Giuseppe Cipolloni vuole al termine ringraziare tutti e ciascuno per la disponibilità e l'affettuosa stima dimostrata nel coinvolgersi appieno nel momento del Capitolo. Si è vissuta insieme la grazia di essersi ritrovati in questi giorni per discutere, lavorare e affrontare anche momenti particolari nelle scelte. La sua serenità gli dona ora particolare slancio per continuare a costruire novità per la Provincia e la Congregazione.

L'undicesimo Capitolo della Provincia italiana è chiuso alle ore 10.47.

Il presente verbale è letto alle ore 12.00 per l'approvazione unanime dei capitolari.

Carissimo don Paolo.

Il Capitolo Provinciale ha preso in attenta considerazione quanto comunicato nella tua lettera inviata, riguardo alla proposta di una modifica nel sistema di elezione dei delegati al Capitolo.

Spinto anche da un'uguale richiesta da parte del Padre Abate Generale, il Capitolo ha ritenuto opportunamente valido il sistema già vigente e cioè che ogni canonico voti un confratello per comunità. La presenza di un confratello per ogni comunità è positivo, tuttavia si è coscienti che molte persone spesso sono totalmente non coinvolte nel Capitolo Provinciale perché mai scelte a parteciparvi.

Non è quindi sembrato opportuno il sistema dell'elezione di un tempo a suffragio universale né quello proposto per fascia di età, ma in riferimento ai criteri di indicazione dei delegati si preferisce mantenere l'attuale sistema perché più rappresentativo dell'intera Provincia.

Tuttavia si è stabilito che la partecipazione al Capitolo di un confratello non potrà essere indicata oltre le due volte consecutive.

Questa decisione è stata già approvata con una mozione che corregge il Direttorio Provinciale al n.61, ed è stata inviata anche come risposta all'Abate Generale.

Auguri affettuosi di un buon cammino canonico ed un saluto da parte di tutti noi.

*Il Cancelliere del Capitolo*

(Don Cesare Casola, crl)

Gubbio, dalla canonica di S. Secondo,  
il 6 maggio dell'anno giubilare 2000

## DALL'XI CAPITOLO PROVINCIALE

GUBBIO, 1-6 maggio 2000

«*La vita consacrata rispecchia lo splendore dell'Amore,  
perché confessa di credere e vivere  
l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*» (VC, 24)

Carissimi confratelli

dolcemente accolti dalla comunità di S. Secondo, cinque giorni, ai piedi del monte del glorioso S. Ubaldo, sotto la mite protezione del beato Canetoli, abbiamo dato inizio ai lavori capitolari, portando nel cuore le ansie, i desideri, i progetti e le speranze di ciascuno di voi e delle singole comunità.

Abbiamo, a nome vostro, cercato di ri-armonizzare la nostra vita quotidiana con la dignità e con l'anelito della bella vocazione canonica: il mistero della comunione pastorale alla quale il Signore ci chiama, è stato il nostro tesoro condiviso!

Due verbi, preferibilmente, abbiamo coniugato, che fanno sintesi di tutte le sessioni vissute insieme per i vari adempimenti:

\* il *consentire*: che dice il cuore, cioè l'intesa e la fiducia.

\* l'*anelare*: che dice il cammino cioè il progetto e la speranza.

Dalle relazioni e dal tavolo dei lavori, alcuni segni - urgenza come **punti focali**.

1. La *qualità della vita* come profumo, stile e prima testimonianza, e quindi come grembo naturale di novità e di fascino vocazionale.
2. L'*istanza vocazionale* come nuova passione e slanciata corresponsabilizzazione di ciascuno di noi e di ciascuna comunità per pro-vocare, formare

vocazionalmente innanzitutto con la vita e per accogliere giovani a condividere la nostra vita e l'ideale avendo come fulcro attivo il Centro Vocazionale di S. Floriano e l'opera ad ampio raggio del nuovo Moderatore Vocazionale don Gianpaolo Sartoretto, da Bologna.

3. Il *fuoco della missione* da tenere desto e crepitante come dimensione di fedeltà alla Chiesa ed allo Spirito che spinge a condividere la carità del Vangelo con i più poveri, gli ultimi. Prossimamente la Regione brasiliana – quale grazia, insieme all'ordinazione episcopale di don Luciano Bergamin! – passerà alla maturità di Provincia e noi, nel segno vivo di don Sandro Canton che sostiene la nostra spinta carismatica, abbiamo da progettare un nuovo campo e impegno di missione «ad gentes».

Il neo-eletto Padre Visitatore don Giuseppe Cipolloni con il suo Consiglio, dal volto nuovo e tenacemente concorde, assieme a tutti noi sottoscritti, esprime innanzitutto un vivissimo ringraziamento a don Giovanni Sansone che per diciotto anni ci ha guidati e soprattutto servito con tanta amabilità e sapienza.

Poi, un particolare grazie ai confratelli brasiliani don Bruno, don Agostinho e don Geraldo per l'ultima volta delegati al nostro Capitolo Provinciale e presenti con il loro entusiasmo.

Felicitazioni e benedizioni per il loro nuovo cammino di Provincia.

Un augurio ora per voi ed alle singole comunità

di camminare insieme sulla via che ci compete,  
di un'*obbedienza* più esperta di disponibilità e di mobilità,  
di una *castità* più partecipe di allegrezza canonica,  
di una *povertà* più coraggiosa di condivisione,

giubilamente andando incontro al Signore che è presente nel confratello, primo dono di ogni giorno, ... fino alla comunità più ampia che lambisce i confini della terra.

Gli *avvicendamenti* sono provocazioni della grazia.

La *vita comune feriale* è la fatica della grazia.

Ma il *tempo*, il *gesto*, il *cammino*, il *progetto pastorale condiviso* sono la bellezza della grazia.

Vivi audace, vivi da pellegrino:

dona a cuore aperto libertà e verità;

dona a piene mani il Vangelo della carità offrendo dovunque il segno forte ed inequivocabile delle splendore della *vita comune*,  
nel nome del Signore.

Vivi nuovo, ogni mattino.

Il Risorto ci precede!

Con cordialità

*Buon Millennio!*

Giovanni Fusconi  
D. Giovanni Galati  
Pe. Agostino Dinani  
Pe. Gerardo Bernardi  
i. Hans Klau  
Giuseppe Bernardi  
= Giuseppe de Licio  
a. Ameglio

Luigi Cipolletti  
St. Giovanni Felici  
Mario di Negro  
D. Mario Ghisla  
Franco Pappalardo  
D. Pietro Benvenuti  
S. Francesco Carlucci  
DON GIUSEPPE GATTASCHI

**BASILICA PARROCCHIALE  
S. MARIA DI PIEDIGROTTA**  
CANONICI REGOLARI LATERANENSI

Piazza Piedigrotta, 24

Carissimi confratelli,

avrei voluto scrivervi con più serenità e calma; ma purtroppo gli appuntamenti incalzano e così la prima lettera che vi invio come Visitatore della Provincia italiana è in adempimento a quanto previsto dalle nostre Costituzioni, le quali, in preparazione del capitolo Generale, stabiliscono:

«I delegati al Capitolo Generale, che devono essere sacerdoti o fratelli cooperatori con voti solenni, saranno due, eletti da tutta la provincia...» (O217).

Le stesse Costituzioni prevedono pure che, chi lo desidera, possa inviare dei «promemoria».

Le schede dovranno pervenire alla Curia Provinciale entro il 15 giugno.

Desidero anche parlarvi del mio stato d'animo di fronte a questo incarico che mi avete affidato e che, con la grazia del Signore, cercherò di svolgere con tutto il mio impegno: posso dirvi di essere abbastanza sereno e fiducioso e di sentirmi particolarmente vicino a coloro ai quali il capitolo provinciale ha chiesto un cambiamento. È «vero che ogni partire non ha lo stesso peso...» Tante volte abbiamo cantato insieme. «...partire è un pò morire». L'augurio per me e per tutti è che quel «morire» continui ad avere il sapore evangelico del chicco di grano.

Le vicende della vita, che si presentano a volte complesse, possono indurci ad accentuare la difficoltà della situazione, estremizzando la gravità del disagio che sembra derivarne: la realtà poi si rileva più benevola con noi, soprattutto se la viviamo forti della Parola del Signore: «lo sarò con te!».

È mio desiderio visitare quanto prima le singole comunità, conoscere più da vicino le situazioni concrete delle nostre case e nutro la speranza che per la fine di giugno o i primi di luglio ogni Canonica abbia una fisionomia delineata.

Conto di rimanere a Napoli fino a settembre, tempo dei festeggiamenti della Madonna di Piedigrotta, che ha in programma, per questo anno giubilare, la processione con la statua della Vergine. Dal 18 al 25 maggio mi assenterò per recarmi in Brasile all'ordinazione episcopale di don Luciano Bergamin; sarò poi pellegrino in Terra Santa dal 23 giugno al 2 luglio come guida spirituale di un gruppo.

Sono convinto di farmi voce dei confratelli della Provincia nell'esprimere il più vivo ringraziamento a don Giovanni Sansone che per diciotto anni, con dedizione, sensibilità e amore fraterno si è fatto compagno di viaggio di ognuno di noi.

Permettetemi, almeno per questa volta, di lasciarvi con un saluto molto familiare qui a Napoli: «A Madonna v'accumpagne!».

Confido nelle vostre preghiere.

Napoli, 10 maggio 2000

Giuseppe Cipolloni



NOVA OFFICINA POLIGRAFICA LAZIALE s.r.l.

00156 Roma - Via Roccagiovine, 257 - Tel. 06 4111525 - 06 4111697 (fax)

e-mail: paolatem@tin.it